

mare la sua attenzione su di una classe di applicazioni scientifiche, da cui ha molto da sperare l'industria nazionale. A fare sì che la Mostra raggiunga il primo dei detti intenti, varranno i mezzi e le norme, di cui è detto nelle avvertenze poste in capo del Programma generale della Divisione delle Industrie Meccaniche; a raggiungere il secondo scopo, è desiderabile che una parte degli apparecchi possa nell'Esposizione essere posta in movimento.

Perciò la Commissione ordinatrice disporrà le cose in modo che a quegli Espositori che ne faranno richiesta, e colle condizioni che saranno stabilite dal Comitato, possa venir somministrata la necessaria forza motrice.

Si farà in modo che i prodotti della grossa meccanica elettrica occupino nei locali dell'Esposizione, come naturalmente debbono occupare, un posto intermedio fra gli apparecchi per le scienze, dei quali essi sono una trasformazione piena di attualità, e quelli della meccanica generale ed industriale, fra i quali essi stanno prendendo un posto importante. Nel tempo stesso si coordinerà la Mostra di questi prodotti con quella degli apparecchi destinati allo studio dell'elettricità, ai quali, a quest'uopo, si è dedicato nella classificazione un posto distinto. Per tal modo si potrà formare nel seno della grande Mostra Generale Italiana una completa Esposizione di elettricità. Ed è da sperare che alla riuscita della medesima i produttori italiani contribuiranno con tutte le loro forze; giacchè se una Mostra di elettricità presenta attualmente un grande interesse per tutte le Nazioni, essa ha la sua sede naturale nel Paese dove il Volta produceva e studiava pel primo una corrente elettrica, ed ove il Paccinotti combinava il primo modello delle macchine dinamo-elettriche a spirale anulare, che sono la base di tutte le grandi applicazioni della corrente voltaica.